



La materia dell'arte

Sala mostre del Nuovo Teatro S.Giacomo

S. Giacomo di Laives (Bz)

15-29 dicembre 2017

Holos

Una sua storia, una sua antropologia, una sua filosofia, un folclore, un "tutto intero", holos, appunto
6° Estratto 2017



Pietro Archis, nato a Belluno, risiede a S. Giacomo di Laives (Bz). Diploma d'arte all'istituto di Ortisei, Val Gardena (Bz) e di Magistero d'Arte a Firenze. Espone dal 1971. Nel 2013/14 ha realizzato due monumenti per il Comune di Laives (Bz), dedicati, alle missioni di pace e a Falcone e Borsellino. Recenti mostre personali: 2013, Museo Archeologico "Caos" del Comune di Terni. 2014, "Pinacoteca Comunale" di Bettona (Pg), ex "Chiesa Santa Croce" del Comune di Tuscania (Vt) e alla "Sala Anselmi" della Provincia di Viterbo. 2017, "Ipso Gallery" di Perugia. Fondatore nel 1993 dell'Associazione "La goccia" di Laives. Ha ideato il premio Internazionale di Pittura "Citta' di Laives" e il "Percorso ricognitivo nella scultura altoatesina" (Premio della Provincia di Bolzano). Nomina nel 2001 ad Accademico per meriti artistici all'Accademia di Belle Arti di Perugia. Nel 2005 fonda l'Ass. "Casa della Pesa" di Bolzano, oggi "Associazione-Holos". Nel 2006 premio per l'eccellenza grafica a Torino. Ha organizzato i corsi estivi dell'Accademia di Belle Arti di Perugia a Ora (Bz) nel 2013.



"Progetto nel vuoto"-Legno e terracotta cm.17x17x10



Fabrizio Fabbroni, nato a Perugia dove risiede.

Dal 2006 al 2009 è stato Direttore e Vice Direttore presso l'Accademia di Belle Arti di Perugia e dal 1999 al 2003 e nell'anno 2005, è stato Docente della Cattedra di Scenografia dal 1980. Dal gennaio 2013 è Presidente della Fondazione Fabbroni.

Come Architetto è stato project manager della progettazione del "Museo Paleontologico di Pietrafitta", curando anche il progetto di allestimento interno; ha realizzato il Piano Regolatore del Comune di Piegaro; il progetto del Parco Naturalistico-Archeologico della "Città Fallera", a Piegaro, l'allestimento della Pianacoteca del Comune di Marsciano.

Come scenografo ha progettato scenografie per opere teatrali, televisive e cinematografiche, ha curato gli allestimenti per numerose mostre d'arte e tematiche, suo l'allestimento del primo evento di "Terra di Maestri" a Villa Fidelia di Spello.

Nel 2016 ha ricevuto il Premio città di New York 2016



"Fascia"-Ceramica cm.30x30x30



Margit Fuchs, Nata a San Candido in Val Pusteria (Bz) e risiede a Bolzano.

Nei suoi lavori torna evidente l'attenzione e l'interesse del materiale povero, di riciclo che utilizza per trasmettere al fruitore come tale rifiuto possa cambiare la sua funzione in ragione del contesto in cui un'opera supportata da una "specifica" riflessione concettuale di tale utilizzo, viene creato. Ideatore/sociofondatore dell'associazione "KUNSTPASS" Bolzano, ha esposto in diverse mostre personali e collettive in Italia e all'estero. Alcune esposizioni: Gubbio, Ascoli, Solferino (Mn), Lipsia, Firenze, Como,



Adama Keita, è artista autodidatta, nato e cresciuto a Bamako (Mali), vive a San Candido (Bz) e lavora Villabassa in Val Pusteria (Bz).

L'infinito del cielo è la fonte della sua ispirazione e dove le nuvole con le loro forme e movimenti rappresentano pluralità, unità e libertà.

Altro tema centrale del lavoro di Adama, è l'effimero della vita al cospetto delle forze della natura e il perpetuo tentativo dell'uomo di annientare tale grandezza, invece di cercare una equilibrata armonia tra gli esseri viventi e l'ambiente.



"Memorie"-Radice di albero cm.40x30x90



"Telefono e binario"-Plastica e ferro cm.40x45x30

Quello che significa la parola "materia" in scultura come in pittura, è che un'opera per essere definita tale deve essere composta di due elementi, egualmente importanti ed assolutamente inseparabili: la materia fisica e la materia metafisica.

Questi due elementi si completano reciprocamente e, quando sono d'una qualità superiore, creano il capolavoro per mezzo della loro piena armonia.

È col suo talento che l'artista sente e capisce la qualità del corpo o della massa con cui potrà fare un'opera d'arte. È ancora il talento che insegna all'artista il modo d'impiegare questo corpo o questa massa il linguaggio metafisico corrispondente all'anima e all'intelletto dell'individuo.

Un'anima senza corpo non appartiene al nostro mondo, poiché essa è per noi invisibile e lontana e per prendere contatto con la terra deve rivelarsi unendosi ad un corpo che sarà il legame tra essa e noi.

L'elemento metafisico per esprimere agli uomini la sua vera sostanza, deve servirsi di una materia fisica, per noi visibile e concreta.

Gli artisti senza mestiere sono pertanto nocivi per lo spirito degli uomini quanto dei dottori ignoranti potrebbero esserlo per il corpo.

Ogni vera opera d'arte ha il suo lato profondamente metafisico, che l'uomo intelligente sente per intuizione. È la metafisica della creazione, quella metafisica che ci mette in presenza del genio e che ci rivela l'esistenza del talento.

Un mondo inspiegabile del quale noi con il nostro cervello non scorgiamo nulla, ma che l'artista tenta di rivelarci, offrendo al nostro spirito, alla nostra intelligenza ed ai nostri occhi la visione impressionante di tale ignoto.

È l'istinto superiore che spinge l'uomo a condividere i beni dello spirito con gli altri mortali.

L'artista che ha avuto la rivelazione per cui ha potuto vedere un mondo metafisico che in seguito ha espresso per mezzo di un'immagine, non ha inventato nulla, egli ha soltanto potuto vedere quello che gli altri non vedono e capire quello che gli altri non

capiscono.

In che cosa consiste la metafisica della creazione artistica? Quanti uomini, specie oggi, credono e sperano di poter creare, delle opere d'arte! Noi vediamo oggi tante persone che hanno scelto il mestiere d'artista, senza essere dei veri artisti.

Tutti i mestieri esigono della capacità per essere fatti bene. Con della buona volontà e lavorando gli uomini riescono ad imparare i mestieri che servono ai bisogni ed alle necessità umane, mentre per essere un artista bisogna avere il consenso del Talento Universale, senza il quale l'uomo non può fare delle opere contenenti un reale valore artistico.

Tale consenso e la collaborazione tra l'uomo ed il Talento Superiore, che si potrebbe anche chiamare Divino o Cosmico, danno all'uomo la possibilità della creazione in arte.

La vera opera d'arte offre tanto all'artista che la fa, quanto agli uomini che la guardano. Essa ci dà una emozione piacevole, una sensazione di calore che proviene da una vita che non si estinguerà mai, da una immortalità che noi subcoscientemente sentiamo.

La materia della scultura come quella pittorica, è la sostanza per grandi opere, le quali, ci permettono di vedere un mondo migliore, un mondo che ci consola delle miserie e delle banalità degli uomini; un mondo superiore, eterno e perfetto ove regna il genio.

Nei trattati d'arte si fa molta letteratura, molto estetismo, ma quando si parla della tecnica propriamente detta, si danno delle spiegazioni incomplete, vaghe e che assolutamente non si possono applicare a un lavoro reale e concreto.

Il talento artistico cerca e ricerca, ma poi troverà la materia fisica adatta a rendere possibile la vera arte.



Comune di Laives
Gemeinde Leifers



Raiffeisen Cassa Raiffeisen Bassa Atesina